

Da venerdì un ciclo di conferenze sulle scienze dell'antichità nell'Ottocento

Il "puer" che anima la ricerca

Frischer ci porta nella Villa di Orazio



Gli scavi della Villa di Orazio

Si inaugura a Rimini il 23 Ottobre il primo ciclo di conferenze sulle Scienze dell'antichità nell'Ottocento, organizzate dalla Fondazione Carim che proseguiranno fino al 27 novembre. Il primo appuntamento vanta una presenza di altissimo livello, quella del professore Ber-

nard Frischer, studioso del mondo classico e latino, in primo piano nell'applicazione delle tecnologie digitali per la ricerca e l'educazione umanistica. Direttore del Virtual World Heritage Laboratory dell'Università della Virginia, è responsabile del grandioso progetto "Rome re-

born", la ricostruzione virtuale dell'intera Roma antica ai tempi di Costantino (320 d. C.) all'interno delle Mura Aureliane.

Un sogno del futuro che è stato quello del Rinascimento, è quello che ha realizzato Bernard Frischer, ricostruendo Roma ai tempi di Costantino dentro le Mura Aureliane, ma anche Santiago de Compostela, San Gallo, Farfan inca nel Cile, e permettendo di reimmergerci nelle tradizioni architettoniche, artistiche, culturali, del passato più straordinario del mondo. Aveva ventiquattro anni. Davanti al plastico di Roma antica all'EUR, scattò in serie foto che diventarono un video, per la sua università. La folgorazione di animare tridimensionalmente i luoghi antichi era scattata, e ora non c'è limite alle possibilità di rendere vivo, palpabile, quasi, l'ambiente antico passandoci dentro, con le sensazioni della verità. Il miracolo, però, attenzione, è possibile solo se c'è adesione alla verità, all'esattezza. Addirittura le ricostruzioni virtuali fanno scoprire dettagli prima invisibili agli stessi studiosi. Insomma non è un gioco da bambini, sebbene lo spirito che anima la ricerca, la letteratura, l'arte, sia sempre quello del puer: l'origine della nostra immaginazione e della nostra ricerca della verità. Frischer è un

puer americano che è più senex di Cesare o di Marco Aurelio. Ci spiazza assolutamente con la sua incredibile competenza e scienza: giovanilissimo travestimento della gioia di vivere che attraversa chi è davvero innamorato dell'antico. Per Rimini Frischer ha scelto come argomento della propria conferenza Des Vergers, Pietro Rosa e la ricerca della Villa di Orazio dal '700 ad oggi. L'argomento fu trattato infatti nel 1854 anche da Adolphe Noël des Vergers insieme con l'ingegnere Pietro Rosa, incaricato degli scavi sul Palatino e nel Lazio da Napoleone III. Come è noto, Adolphe N. des Vergers fu legato a Rimini: ne fece una base per le proprie ricerche, e la Biblioteca Gambalunga conserva il suo prezioso Fondo.

Nel 1854, la mirabile edizione delle Opere di Orazio stampata da Ambroise Firmin Didot, che conteneva una biografia di Orazio firmata da Adolphe Noël des Vergers, «le pagine più interessanti, dal punto di vista archeologico - scrive Horst Blanck ne *Le scienze dell'antichità nell'Ottocento*, Minerva ed., 2009) - riguardano la questione della collocazione della villa di Orazio. Non convinto dell'identificazione del Sabinum del poeta con i resti di una villa romana situata nei pressi immediati della cittadina di Licenza, ancor oggi comunemente chiamata "Villa di Orazio", des

Vergers aveva incaricato il topografo e architetto Pietro Rosa - già 'sponsorizzato' da des Vergers per scavi e rilievi intrapresi nei Castelli Romani - di compiere ulteriori investigazioni topografiche nella zona. Dopo questi studi entrambi giunsero alla convinzione che la vera villa di Orazio si poteva riconoscere in un complesso di ruderi situato più a sud, nelle vicinanze del piccolo paese di Rocca Giovine. Le argomentazioni presentate da des Vergers e Rosa hanno avviato una lunga discussione a proposito dell'ubicazione della villa di Orazio. Oggi, la maggioranza dei topografi - non sempre esenti da campanilismo - identificano la villa nei pressi di Licenza con il Sabinum di Orazio. Tuttavia la prova determinante, cioè epigrafica, manca ancora». Frischer ha diretto gli scavi nella villa di Orazio, sponsorizzati dall'American Academy di Roma, dal 1996 al 2003, e ne ha pubblicato due volumi. (Per la bibliografia: Stefania Quilici Gigli, *La villa in Sabina, la dimora a Tivoli*, in *Enciclopedia Oraziana*; Bernard Frischer, *The "Horace's Villa" - project, 1996-2003*, Oxford 2007).

Il ciclo di conferenze mette a fuoco il periodo più fecondo degli studi delle scienze antiche. Germinate dalla vasta erudizione settecentesca, le scienze dell'antichità fioriscono nell'Ottocento. È in que-

sto secolo che le varie discipline - diritto, storia, epigrafia, archeologia, mitologia, letteratura, linguistica, ecc. - si sviluppano sulle basi della filologia moderna. La nascita di queste scienze antiche deve moltissimo agli eruditi e studiosi di ambito romagnolo, da Gaetano Marini e Pietro Borghesi nel Settecento, al figlio di questi Bartolomeo, fino a tutti gli allievi di Bartolomeo, romagnoli e non: Francesco Rocchi, Luigi Tonini, Theodor Mommsen e i suoi colleghi dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica, Adolphe Noël des Vergers, Edoardo Bizio, ecc.

Le conferenze hanno il duplice intento di puntare il riflettore sugli aspetti metodologici e scientifici della fioritura delle scienze antiche nell'Ottocento e contemporaneamente mostrare l'immenso apporto che esse hanno ricevuto dal lavoro erudito di studiosi della grande tradizione classicista romagnola, che ha in Bartolomeo Borghesi l'esempio più fulgido. Verranno affrontate e raccontate imprese importantissime e famose, su cui i relatori sono in grado di aggiungere nuo-

A tema gli studi di Adolphe N. Des Vergers e Pietro Rosa

ve scoperte rilevanti, come sulla società per gli scavi a Vulci e in Toscana di Adolphe Noël des Vergers e Ambroise Firmin Didot con Alessandro François (Giulio Paolucci). Verranno illustrate figure che hanno fatto, letteralmente, la storia delle ricerche. Si inizierà con Bartolomeo Borghesi, originario di Savignano e rifugiato a San Marino dal 1821: il maestro di tutti e per tutti punto di riferimento fino alla morte, tanto che Napoleone III finanziò personalmente l'edizione delle sue *Oeuvres complètes* (1862-1897) in Francia (Angela Donati). Seguirà Theodor Mommsen, che sempre si riferì a Borghesi, e che fu il rigorosissimo curatore del *Corpus Inscriptionum Latinarum*, la raccolta di tutte le epigrafi latine, quando l'impresa passò dal Governo francese a quello tedesco. Mommsen fu in relazione con tutti gli studiosi italiani dell'epoca (Marco Buonocore). Si concluderà con Luigi Tonini, l'autore della importantissima *Storia di Rimini*, non più superata, né continuata. Bibliotecario della Gambalunga, salvatore e conservatore di ogni antico reperto, fu anche un archeologo di valore notevole, anticipatore di criteri e metodi moderni: un aspetto della sua attività assolutamente trascurato, e invece fondamentale (Jacopo Ortalli).

A questo primo ciclo di conferenze, seguirà un secondo ciclo nei mesi d'inizio anno 2010. Tutte le conferenze si terranno nella sala di Palazzo Buonadrate in Rimini, corso d'Augusto 62, alle ore 18, tranne la conferenza di Angela Donati, 13 novembre, ore 17.

Violante Mecenati

Bernard Frischer

La ricerca della Villa di Orazio



Bernard Frischer è studioso di primo piano nell'applicazione delle tecnologie digitali per la ricerca e l'educazione umanistica. Laureato in lettere classiche alla Wesleyan University nel 1971, con dottorato ad Heidelberg nel 1975, ha insegnato storia antica all'UCLA dal 1976 al 2004. Dal 2004 è professore di Storia dell'arte e Materie classiche all'Università della Virginia, dove ha diretto l'Institute for Advanced Technology in the Humanities. Dirige attualmente il Virtual World Heritage Laboratory. È stato visiting professor presso le Università di Pennsylvania (1993), di Bologna (1994), di Beijing (Normal University, 2009), professore incaricato presso l'Intercollegiate Center for Classical Studies di Roma (2000-01). È stato nominato Senior Fellow per il Zukunftskolleg dell'Università di Costanza in Germania (2010-11). Dal 1996 al 2003 ha diretto gli scavi nella villa di Orazio, sponsorizzati dall'American Academy di Roma. Contemporaneamente, dal 1996 al 2004, è stato responsabile (e fondatore) dell'UCLA Cultural Virtual Reality Laboratory, uno dei primi al mondo a usare il modello tridimensionale per ricostruire i siti del patrimonio culturale. Tra i numerosi progetti avviati (Basilica paleocristiana di Santa Maria Maggiore, Foro romano, Villa di Orazio, Villa Adriana a Tivoli, Monastero di San Gallo, sito inca di Farfan, Perù, cattedrale di Santiago di Compostela), è quello di "Rome re-

born", la ricostruzione virtuale dell'intera Roma antica ai tempi di Costantino (320 d. C.) all'interno delle Mura Aureliane. Nel 2005 Frischer ha ricevuto il premio di Pionere dell'International Society on Virtual Systems and Multimedia. Nel 2009 il premio Tartessus dell'Associazione spagnola per l'archeologia virtuale. Ha collaborazioni con Google Earth, Discovery Channel, RAI, BBC, ecc. È autore di sei libri, tra cui *Horace Villa Project, 1996-2003* (2 voll., Oxford, 2007), tre e-books, e numerosi saggi e articoli di letteratura latina (principalmente Orazio e Virgilio), sulla iconografia di Epicuro, sul mondo classico e la sua sopravvivenza in campo virtuale.



Rome Reborn 2.0 Copyright Past Perfect Productions srl 2008. All rights reserved." Permission Bernard Frischer.

Frischer è un puer americano che è più senex di Cesare o di Marco Aurelio. Ci spiazza assolutamente con la sua incredibile competenza e scienza